

LA SANITÀ / I L'AZIONE DI LUCIANO MORETTI, SEGRETARIO CIMO. PRECEDENTE FAVOREVOLE PER ANESTESIOLOGIA

Esposto in procura per la guardia notturna

Richiesta per l'unità di radiologia e i dipartimenti di Medicina e Chirurgia

UN ESPOSTO in procura per ottenere una guardia notturna in ospedale che si occupi dell'unità di radiologia e dei dipartimenti di medicina e chirurgia. Questa l'azione del segretario regionale del sindacato medico Cimo Luciano Moretti, portata a termine nella mattinata di ieri. Un precedente, in questo senso, c'è già: fu un esposto in procura che portò all'istituzione di una guardia medica in anestesiologia. La situazione così com'è – senza guardia notturna –, a detta dei sindacalisti, espone a gravi rischi sia i pazienti sia i medici, che potrebbero non avere copertura assicurativa in caso di errore commesso durante lo svolgimento di funzioni non previste dal loro contratto nazionale. A cascata, dunque, a rischio ci sarebbe la stessa Asur, in caso di richieste di risarcimenti dovute a ipotetici disagi o errori medici. Il resto è un altro grido contro la riorganizzazione della sanità regionale, che – ormai sembrano essere tutti concordi – penalizza, e neanche poco, il Piceno, tra accorpamenti, tagli e l'ospedale unico mille volte annunciato e mille e uno volte dimenticato. Secondo l'82 per cento dei medici iscritti ai sindacati a rischio ci sarebbe la «continuità assistenziale», soprattutto di notte. Se i medici devono svolgere troppe funzioni contemporaneamente, il rischio di andare in tilt è più che fondato. «Mancano otto medici – dice Moretti –, oltre a cinquanta infermieri che sono in fase di agitazione per il mancato rinnovo del contratto, o per l'accorpamento dei reparti a danno delle condizioni di lavoro e dei servizi offerti». «È inaccettabile che da mesi non veniamo convocati dal direttore dell'Area vasta 5 Stroppa – dice Dino Giusti -. Tutto viene delegato al direttore sanitario Appignanesi. I disagi riguardano sia l'assistenza notturna che diurna. Uno stesso medico non può garantire la sua

presenza su due o tre fronti simultaneamente».

INTANTO, la protesta si sposta a livello regionale: martedì prossimo – alle 10 e 30, nell'aula Totti dell'Ospedale Torrette di Ancona – è stata convocata un'assemblea della dirigenza sanitaria. Oggetto della discussione sarà l'opportunità di fare uno sciopero del personale medico. Al centro del mirino c'è il direttore generale dell'Asur Piero Ciccarelli, che avrebbe promesso una riforma della sanità marchigiana senza tuttavia sentire i medici, forte però della firma preventiva dei sindaci. I sindacati che hanno già annunciato la propria adesione sono Aaroi-Emac, Anpo, Cgil medici, Cimo-Asmd, Fassid, Fesmed, Fvm, Aupi, con esclusione delle sigle Cisl e Anao.

m.d.v.





Richiesta per l'ospedale di San Benedetto la guardia notturna a Radiologia, Chirurgia e Medicina